

A NOVARA GLI AUTORI DEL THRILLER STORICO, LILLI LUINI E MAURIZIO LANTERI

Una Cappella gialla e noir. Sulle orme dei Penitenti Grigi

Un thriller storico? Sì, forse. Anzi, molto di più. "La Cappella dei Penitenti Grigi" (Editrice Nord), l'ultima fatica editoriale di un duo ormai affiatato come quello composto dal ligure Maurizio Lanteri e dalla varesina Lilli Luini, ha recentemente fatto "tappa" anche a Novara. Alla libreria "Ibs.it", introdotti dalla giornalista del Corriere di Novara Eleonora Groppetti, i due scrittori hanno avuto modo di incontrare i lettori e spiegare molti retroscena legati a questa affascinante storia - a metà strada fra il noir e il giallo classico, con tanto di omicidio - e, particolarmente, quali sono stati gli spunti che hanno portato alla sua realizzazione. Ma cos'è, dove si trova questa Cappella? E chi sono questi Penitenti Gri-

gi? Senza ovviamente svelare contenuti e (soprattutto) finale del romanzo, gli stessi suoi "prodromi" meriterebbero forse uno scritto a parte. Il tutto ha avuto origine alcuni anni fa, quando Lanteri e Luini con le rispettive famiglie decisero di trascorrere una vacanza in Camargue, la famosa regione della Francia meridionale a cavallo delle "Bocche del Rodano". Nella città-fortezza di Aigues-Mortes, con la celebre Torre di Costanza, la curiosità della comitiva venne stuzzicata da una "Cappella dei Penitenti Grigi" pubblicizzata dalle guide ma a quanto pare inaccessibile al pubblico. È qui che cominciano i... misteri. «Anziché abbatteci - ha raccontato Lanteri - la voglia di scoprire cosa c'era sotto ci fe-

ce imbattere in un sito internet dedicato a questa Cappella. Scoprimmo così la storia pluricentenaria di questa confraternita, la sua struttura, i suoi rituali. Il sito citava come fonte un libro, realizzato da studiosi locali, che si poteva acquistare unicamente presso la Torre di Costanza». Una seconda "spedizione" in Camargue si rivelò però un fiasco. Cappella sempre inaccessibile (per lavori) e libro che il locale ufficio turistico si limitò a definire "inesistente". Non solo. Al rientro in Italia la scoperta che da internet il sito dedicato ai "Penitenti Grigi" era sparito, oscurato... Passa un anno e un terzo viaggio Oltralpe riserva ancora una delusione: la Cappella era accessibile solo nei mesi di luglio e agosto (si era

a settembre...). «A questo punto - è Lilli Luini a proseguire il racconto - la moglie di Maurizio ebbe un'idea. Ci convinse a scrivere al Municipio di Aigues-Mortes qualificandoci come scrittori. Incredibile ma vero, dall'ufficio turistico ci rispose Béatrice Guiraud, che ci concordò una visita su appuntamento. Questa fu la volta buona e con molta sorpresa all'interno della sagrestia trovammo una pila di libri. Il libro "inesistente"...». «Dalla signora Guiraud apprendemmo molte notizie utili - ha confermato Lanteri - compresa quella che gli attuali "Penitenti Grigi" non gradiscono molta attenzione nei loro riguardi da parte dei turisti... Ma in noi era ormai scattato qualcosa. Avevamo la storia, ci doveva-



mo inserire... personaggi». E la storia, elaborata a "quattro mani" attraverso la rete («Ognuno di noi scriveva una parte e poi lo girava al collega... Quanti "viaggi" ha fatto quel file!», hanno commentato divertiti) ha preso forma, intrecciandosi tra due

binari, quello settecentesco (dove la confraternita ebbe il suo apice) e quello attuale. Tra mille misteri che stimolano la lettura. E magari anche un viaggio in Camargue. "Penitenti Grigi" permettendo...

Luca Mattioli